

*Area dell'Oglio e dei suoi
affluenti tra Cividate e Darfo*

Pian di Borno, 12 Ottobre 2024

Pian di Borno 1920

Raccontando Pian di Borno, in collaborazione con Ars Camunnorum

- Da alcuni anni sta ricostruendo, attraverso tessere, il mosaico della storia di Piancogno e dintorni
- La prospettiva, in particolare quest'anno, è quella «comprensoriale», indispensabile per comprendere la gestione del fiume nel passato
- Un dato che emerge dalle varie «tessere» è che l'intero territorio era interamente vissuto



Oglio e Ogliolo venivano frequentati/sfruttati a vari fini

- Per trasportare legname (bine)
- Per dissetarsi con l'acqua delle sorgenti quando si era in campagna a lavorare
- Per pescare
- Per cacciare
- Per fare il bagno, nuotare, fare la cura del sole
- Per raccogliere canne, vimini...
- Per prelevare terra, ghiaia per costruire; acciotalato per le strade
- Per raccogliere pietre per *calchera*
- Per fare funzionare mulini, segherie... piscicoltura
- ...

Area dell'Oglio tra Cividate e Darfo

- **Ragione storica:** pieve di Cividate e relativo circondario
- **Vicinanza** e relazioni con Esine, Angone, Erbanno e Montecchio (all'inizio del primo millennio centro della Valle)

Domande di fondo e domande correlate da cui siamo partiti

- Come mai il fiume Oglio, l'Ogliolo un tempo erano vissuti intensamente, mentre ormai da parecchio tempo sono pressoché dimenticati? Molti degli abitanti attuali di Pian di Borno non sanno cos'è l'Ogliolo; lo stesso Oglio, se non fosse per la pista ciclabile, rimarrebbe deserto.
- È possibile tornare a rendere vivibili il fiume Oglio e l'Ogliolo?

Fonti informative

- **Scritte:** documenti di ogni genere reperibili in archivi pubblici (parrocchiale, comunale...) e privati; ad esempio l'autorizzazione per l'uso dell'Ogliolo da parte dei mugnai di Pian di Borno; lo Statuto del consorzio delle arche...
- **Materiali:** rete per la pesca, fiocina, lampada a carburo
- **Iconografiche:** fotografie del mulino, dei natanti; mappe topografiche, catastali...
- **Orali:** testimonianze persone anziane

Integrazione tra fonti scritte e orali/iconiche

- I documenti scritti forniscono coordinate temporali, politiche... essenziali
- I memoriali, le lettere, i disegni, le carte topografiche e catastali aggiungono informazioni preziose
- Nel corso del Novecento le testimonianze orali e iconiche, usate ad integrazione di quelle scritte, approfondiscono, animano i dati di quelle scritte, rendono locale la storia globale

Le fonti vengono animate

- Diceva J. Le Goff – il grande storico che parla di un lungo medioevo fino agli anni '50 del '900, cosa verissima per Pian di Borno e di tanti paesi della Valcamonica - l'abilità dello storico sta nel dare vita alle fonti storiografiche
- Nel nostro piccolo, ci proponiamo:
 - non solo di **raccogliere e conservare le varie fonti** che riguardano il nostro territorio, con uno sguardo attento alle sue varie configurazioni spaziali e alla sua profondità temporale;
 - ma anche di **ri-dare anima, vita** alle persone del passato, alle loro voci, ai loro linguaggi, alle loro concezioni, alle loro emozioni e sentimenti, ai lavori che praticavano, agli edifici in cui abitavano, agli ambienti che frequentavano...

Attraverso una pluralità di rappresentazioni

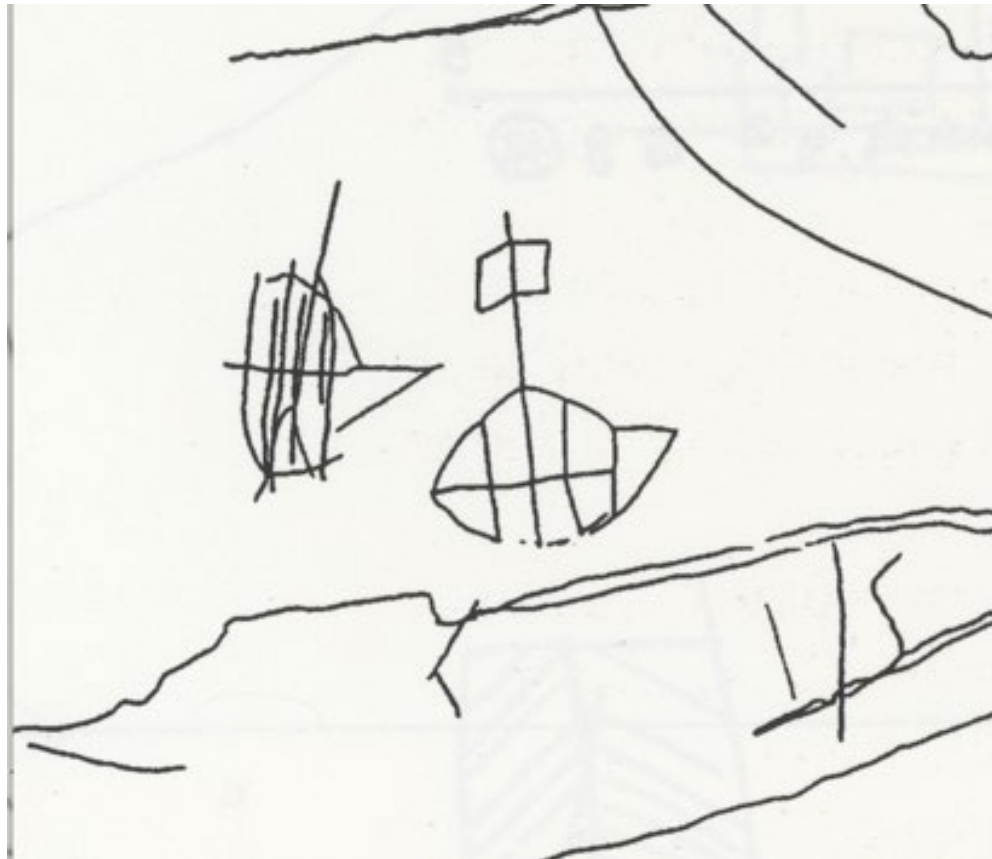
- L'idea di un **libretto** che ricostruisca secondo un'ottica sistemica ed evolutiva la storia del fiume Oglio e dell'Ogliolo
- L'organizzazione di un **convegno** con studiosi
- Un'**escursione guidata** con tappe in luoghi significativi raccontando luoghi, attività, aneddoti...
- Un **video** attraverso il quale fare parlare le persone anziane sui loro vissuti
- Un **concorso di poesia dialettale** facendo emergere emozioni e dando voce alla lingua dei nostri padri

Libretto in progress

- Prospettiva temporale
- Prospettiva sistemica: approcci geomorfologici, politici, sociali, tecnologici, economici, culturali

Alcuni temi

Probabilmente il fiume era frequentato e...
rappresentato fin dall'antichità



Particolare di
un'imbarcazione
raffigurata su una
roccia di Piancogno

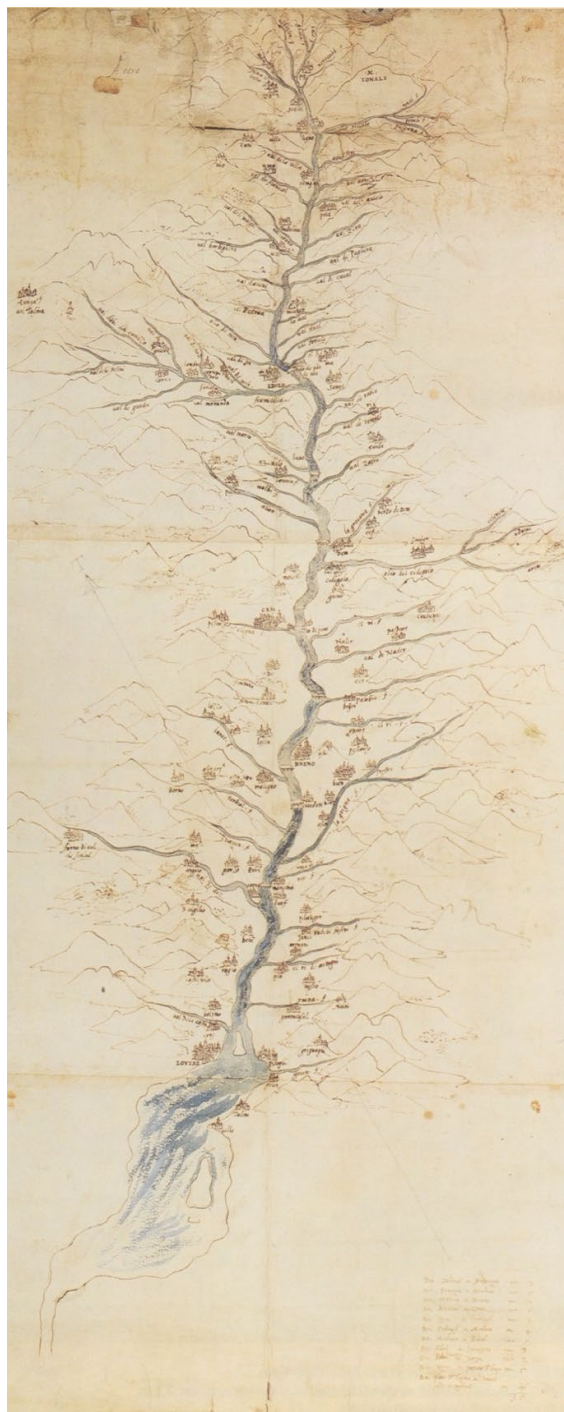


Fig. . Carta del bacino del fiume Oglio
depositata nell'Archivio Cigola risalente al
XVI secolo

Contese dei confini: contesa tra Esine e Borno

CXVIII.

(An. 1168 — . . . ottobre)

La pace fra Borno ed Eseno.

Inedito 4.

In nomine dñi nostri Jesu Xpi Breve recordationis illius sententie que dedit Dominicus Cicamica Iurisperitus et Consul urbis Brixie per verbum et preceptum aliorum Consulum Brixensium. videlicet Redulfi de Concisio. et Otebelli de Pontecaralo. et Aumerici Confanonerii. et Bocacci de Manervio. et Oprandi de Martinengo. et Johis de Gambara. et Giraldi de Bosxadro. et Johis Calapini. et Baxacaponus per comune consilium sapientium urbis Brixie. et quam dedit Malgius jurisperitus assessor ejusdem Cicamice et aliorum Consulum in controversia et lite que erat inter comune de Burno et comune de Eseno etc.

Actum est hoc ante portam pontis Monticuli in die dnico mense octubris indictione prima. Anno Dni millesimo centesimo sexagesimo octavo.

Ibi fuerunt Gratiadeus de Niardo. Wiscardus de Brene. Arlembaldus de Seviore *consules Valcamonice* etc.

Ego Matellus Not. interfui et per preceptum Cicamice et Malgii illius assessoris et aliorum consulum Brixie in hac causa hanc sententiam scripsi.

CXIX.

1168. — Altro istrumento per la medesima pace ⁴.

In Christi nomine. Breve recordationis de discordia que fuit inter comune de Burno et comune de Esino hec discordia fuit pro plangata sive palata. quam comune de Burno faciebat in Ollio quam paratam dum comune de Esino vellet fieri prohibere ex parte illius undecim homines interfecti sunt V valvassores et V tales. et multe alie malicie ex utraque parte facte sunt. Fuit et hec discordia de finibus inter utrumque commune Iuravit autem utrumque commune se stare sub precepto consulum brixensium Consules autem brixenses sub quibus hec causa fuerunt. sunt Aumericus Confanonerius. Cicamica legisperitus. Redulfus de Concisio. Oprandus de Martinengo. Johs. de Calapino. Girardus Bosiadro. Ottobellus de Pontecaralo. Johs. de Gambara. Baxacaponus.

. Actum est hoc in loco Monticuli. una die dominica mense Octubris. Anno Dni Millo C. LX. VIII. Indict. I.

Ibi erant suprascripti consules de Valcamonica Ego Joannes Notarius sacri Palatii interfui, et rogatus a predicto console Cicamica et ab assessore eius Mallius, et a partibus utrisque hoc scripsi.

La pesca

(1) * CODICE FEDERICIANO cit. p. 33. « L. S. In Chisti nomine die veneris secundo exeunte octobre in castro Darvi.... Ibi dominus Telatips et Anzelerius et zenonus fratres filii quondam Federici de montegio pro se et fratribus suis et omnium aliorum de Casali de Soave habentium partem in infrascripto revetho, per lignum quod in suis manibus tenebant investiverunt Joannem qui dicitur Dagacia notarium de civetate et thomasinum eius nepotem qui stat Eseni nominatim de suo certo feudo videlicet de rivetho et pischeria olei secundum quod dominus Federicus et alii de casali de Soave investiverunt predictos et iuraverunt esse fideles predictis dominis et aliis de casali Soave tamquam vasalus salvis omnibus fidelitatibus precedentibus.... ».

Codice Federiciano del
1254

Diritto di “revethum” del
Vescovo di Brescia sulle
rive fiume Oglio (Registri
della mensa vescovile del
1233-1234)

unum pedem et curia alium totum.... Item dicunt quod domus rocatii cum terra que est circa illam quam conducunt a plebatu ac livellum debet dare unam palangam et mediam ad pontem.... Item dicunt quod ad pontem ponuntur IIII sublige de quibus comune burni dat unam et comunia eseni et malegni aliam que tres terre faciunt archam et dant palangas et alia necessaria arche. Item comunia lozi et berzi dant aliam subligam et comunia eseni et plemi dant quartam subligam. Comune civetatis cargiat et descargiat de lapidibus et terra et comunia eseni et plemi et lozi et berzi faciunt aliam totam archam cum aliis necessariis et palangis que expediunt.... Item dicunt quod episcopus habet rivethum inferius a ponte per totum territorium de civetate usque in curia monticoli et usque ad sanctum vetorem ».

Piscaria del convento dell'Annunciata



Entreada (intraversata?)

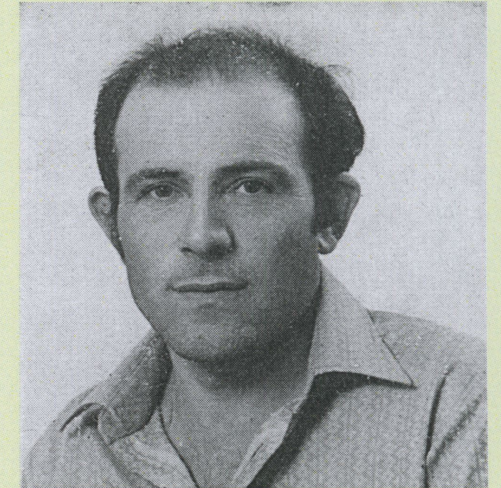
La pesca con le *entreade* (sistema di pali e nasse)

Una volta usavano la fiocina dentro nel fiume perché venivano su le trote dal lago a deporre le uova. Allora [i pescatori] passavano, vedevano che c'era un cerchio bel grande, era bianco, perché loro [le trote] tiravano via tutto lo sporco e allargavano le ali [pinne] e facevano leggermente un po' di movimento. La notte veniva su il maschio e metteva giù il latte, come dicevano, e le trote facevano le uova. Poi il maschio tornava indietro.

Le fermavano sotto il ponte di Darfo perché lì mettevano giù le *entreade*, che erano formate da piantoni messi un po' a zig zag, tra i quali mettevano delle *htròpe* (rami flessibili) come si faceva con la benna. Così, sia ad andare che a venire, le trote restavano impigliate nei rami e non riuscivano più a scappare. Eh, ma prendevano delle bestie!

Allora la pesca era libera, non è come adesso che non si può prendere né questo né quello, allora era libero tutto, non gli facevano neanche la multa. Allora usavano di tutto a pescare.

14/05/2008: Gerolamo Colossi (1935)



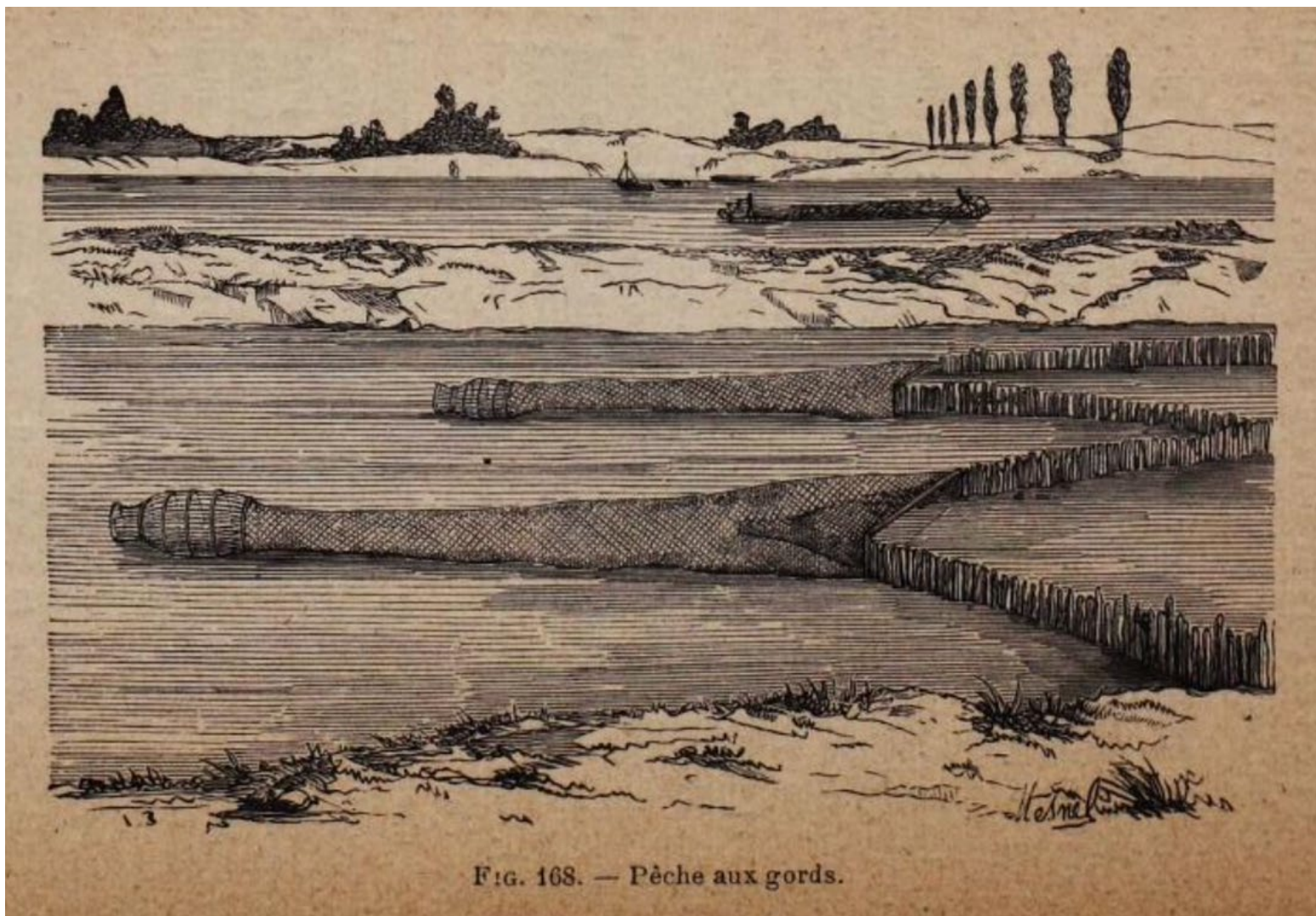
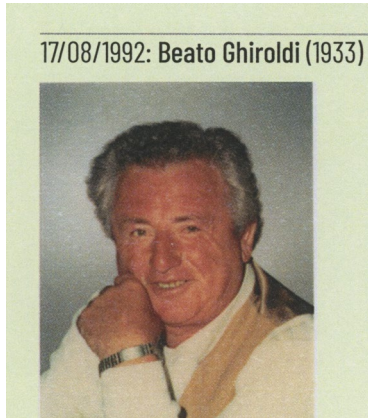


FIG. 168. — Pêche aux gords.

Pesca con *fràhena* e lampada ad acetilene

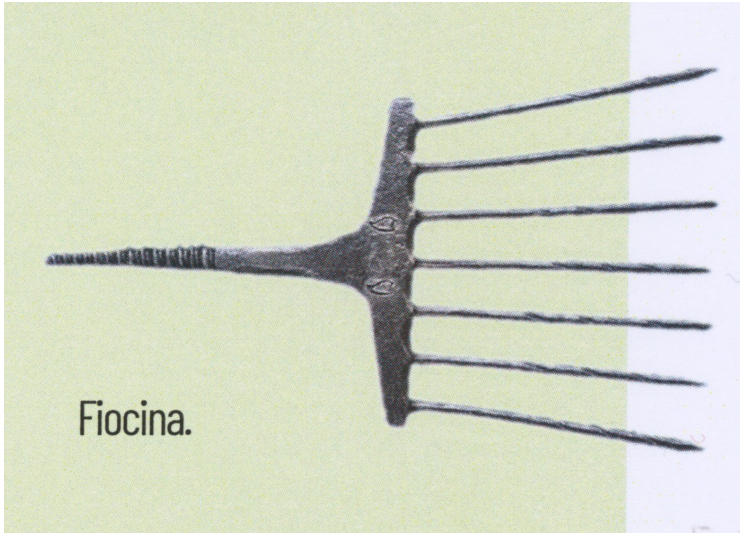


La pesca con la *fràhena* (fiocina)

Secondo la qualità del pesce, c'erano i periodi in cui la pesca era proibita o aperta. Però, allora, ci si dava a tutto: la fame era quel che era!

Ad ottobre e novembre andava in fregola la trota: era l'epoca in cui le trote erano in calore. Venivano a depositare le uova dove c'era l'acqua alta così, dove c'erano delle belle *cree/ade* (ghiaia, sabbia setacciata a seguito delle piene). Facevano come un buco, la femmina depositava lì le uova e il maschio lasciava giù il latte: restava tutto bel bianco e si vedeva da lontano.

Andavamo là al fiume alla sera ad aspettare, col chiaro della lampada a carburo e con la fiocina, che era bella larga, con le punte fatte a freccia e col manico. Le trote venivano in fregola a depositare le uova, noi stavamo ad attenderle e poi tiravamo la fiocina. Una volta mio papà ha ucciso una trota di quattordici chili; la mamma l'ha attaccata via in cucina, con un rampone: sembrava un vitello! Una volta, quando veniva giù l'Oglio, si prendevano quegli esemplari lì.



Fiocina.



Lampada ad acetilene.

Pesca col *naèt* e la rete



La pesca col *naèt* (barca) e la rete

C'erano dei pescatori di Darfo che avevano un asinello, andavano su a Breno a portare il *naèt*, che era una barca, alla mattina presto. La barca partiva da Breno e andava fino giù al lago con le reti: un uomo stava sulla riva, un altro con la barca andava dentro; facevano fare un cerchio alla rete, dopo tiravano la rete e prendevano quel pesce che c'era dentro. Fino giù a Lovere facevano così, di giorno, tutti i giorni.

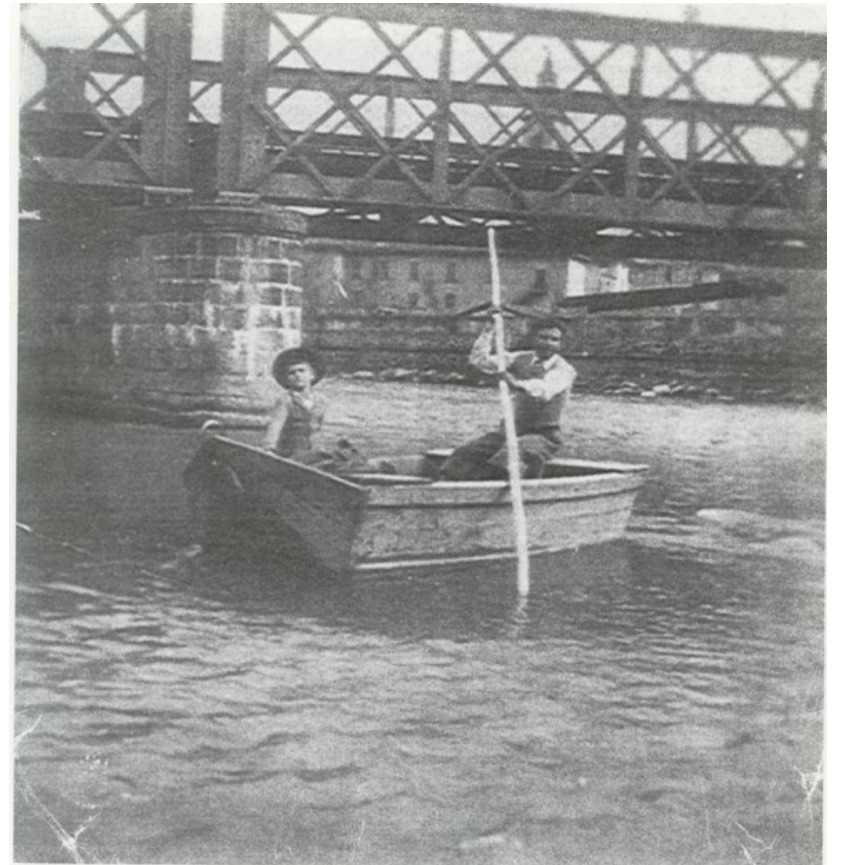
Loro erano autorizzati perché davano il pesce a tutti gli alberghi.

Mi ricordo sempre che venivano a pescare quelli di Montecchio. Venivano su con un asino, con un carretto: caricavano il *naèt* e le reti sul carretto; andavano su sopra di Cagno, poi buttavano dentro ste *naèt*. Uno tornava indietro con il carretto e l'asino e in due o tre venivano giù con il *naèt* e pescavano in tutto l'Oglio a venire in giù, con le reti.

Questo tante volte; invece altre volte, mettevano giù la rete e poi facevano un cerchio così, dopo andavano insieme ancora, tiravano su la rete: la richiudevano con questo sistema.

Tante volte, magari, stava uno di qua e l'altro col *naèt* che andava; uno teneva la rete e man mano che andava giù il *naèt* andava giù anche lui; dopo quando il *naèt* girava, andavano là, prendevano il *có* (il capo della rete) insieme e tiravano su ancora con quel sistema lì.

Invece tante volte, o che la legavano da una parte, ad una pianta o a qualcosa, dopo andavano sul *naèt* e facevano il loro giro. Smanettavano lì, andavano giù un pezzetto e poi tornavano indietro. Facevano passare tutto l'Oglio ad andare giù. Una volta o due alla settimana facevano quel giro lì.



Sanzioni per gli abusi nell'attività della pesca

102 - Pena per l'uso di esche avvelenate o per l'uso di «pasta» nella pesca

Nessuno, di qualunque stato e condizione sia, osi, per sè o per conto d'altri, sotto qualsiasi scusa o pretesto, gettare nel fiume Oglio o in qualsiasi altro torrente quell'esca avvelenata detta comunemente «pasta», o calce, o qualsiasi altro miscuglio che possa nuocere ai pesci, sotto pena di 300 lire — da assegnare per metà alla [Comunità di] Valle e per metà all'accusatore — e della condanna inoltre a 18 mesi di triremi; sottraendosi alla giustizia, oltre alla predetta pena pecuniaria, sia posto al bando dalla Valle, da Brescia e dal suo distretto, per almeno 15 miglia oltre i confini e per 5 anni: ognuno possa presentare accusa, rimanendo segreto se lo desideri.

Fig. . Capitolo degli
Statuti Criminale della
Comunità di Valle
Camonica (1624)

La fluitazione del legname sulle bine

Super lignis venientibus de Valcamonica ordinatum est quod unus bonus homo et legalis in territorio Monticuli eligatur et constituatur pro comuni Brixie, qui debeat recipere omnes binas lignorum venientes per Oleum et illas debeat facere scribi in uno libro, et eas ducere et designare in territorio de pisoneis et consulibus de pisoneis et cuidam bono homini ad hoc deputato qui fatiat eos scribi, qui homo de Pisoneis debeat ducere in loco Ysei et trahere ad ripam, et designare consulibus de Yseo prescripta, et comune Ysei faciat fieri scripta similiter et inde debeat reddere rationem massario communis Brixie. Et hec omnia fiant ad expensas quorum illorum sunt bine, et ligna, et hec taliter non conducantur extra Brixiam sub bamno constituto.

Item interdictum est, ut nullo modo ligna trahantur, vel conducantur per Oleum ab Yseo in zulum, neque societas inde fiat ad ligna vendenda, neque dentur vel trahantur per consilium vel arengum.

Item statutum et ordinatum est quod debeat satisfacere comune Ysei masario communis Brixie de ducentis libris nostre monete, ita quod si contigerit arale aliquod lignorum exire vel ire, seu conduci ab Yseo in zulum absque parabola potestatis quolibet arali condempnetur comune in quinquaginta libris nostre monete, et quolibet ligno banniat de centum soldis nostre monete. Que bamna iudicentur et exigantur, et non remittantur nec exacta reddantur, et singulares persone que ceciderint, et solvere non poterunt bamnum, in bamno ponantur, de quo non exeant, nisi bamno soluto.

L' imperatore Enrico III nel 1047 concede agli Scalvini di negoziare il ferro, il rame, l'argento, pagando la gabella a Darfo. Quelle merci per Pisogne e per barca, scendevano ad Iseo ; dove stava un massaro di Brescia per ricevere dal console di Pisogne i legnami che, per l'Oglio, mandavagli sulle zattere (*bine*) il proboviro da Montecchio.

Gabriele Rosa (1892),
La storia del Lago
d'Iseo, p. 31.

Statuti Brescia XIII
secolo

Ogliolo



Fig. 3. Particolare tratto dalla mappa di Leone Pallavicino (1597), in cui si vede il corso dell'Ogliolo



Fig. . Mappa del Catasto Lombardo-Veneto del 1853

Fontanì de Han Carlo: origine dell'Ogliolo

communi amici . Fatto questo salì sul monte Tonale , per
visitar l'Oratorio di San Lorenzo posto sù quelle vette alli
confini ; e dicesi , che in tal congiuntura dasse la sua bene-
dittione à quella corrente di acqua , che scorre à mattina
di detta Chiesa , qual'è beuuta con diuotione , e si proua
di mirabile virtù , e giouamento da sani , e da infermi .
Anco nel portarsi dalla Terra di Licanù à Vione , gionto
alla fontana , che si troua dentro la Chiesa di Sant' Alef-
sandro , creduta ammaliata , dicendosi , che alcuni anni
prima volendosi d' essa abbeuerare vna pouera donna asse-
tata , e facendogli prima sopra il segno della Santa Croce ,
con dire diuotamente ; *Ti benedico fonte dalla cima al fondo* ,
s'era sentita rispondere sensibilmente con voce humana dalla
stessa fonte : *Benedisci la tua parte , e lascia star il resto* ; il
Santo col dare anco à questa la sua benedittione , la rese
del tutto salubre , e ne leuò ogni malia , ò per meglio di-
re , la mala impressione delle genti . In detta Terra di

Padre Gregorio Brunelli (1698), Curiosi trattenimenti
conteneti ragguagli sacri e profani dei popoli camuni



Lavare e *redentà* (risciacquare)



A raccogliere canne per graticci e arelle,
carice per impagliare sedie



A cavare sabbia e ghiaia



Al pascolo



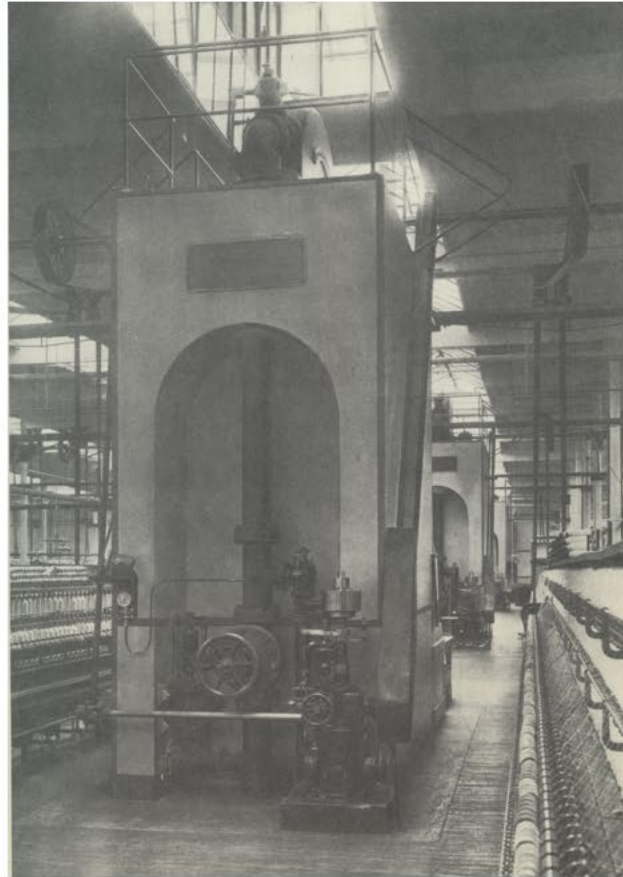
Mulini



Segherie



Industrie



Costruzione centrale Cividate e canale Cogno/Esine -Pisogne



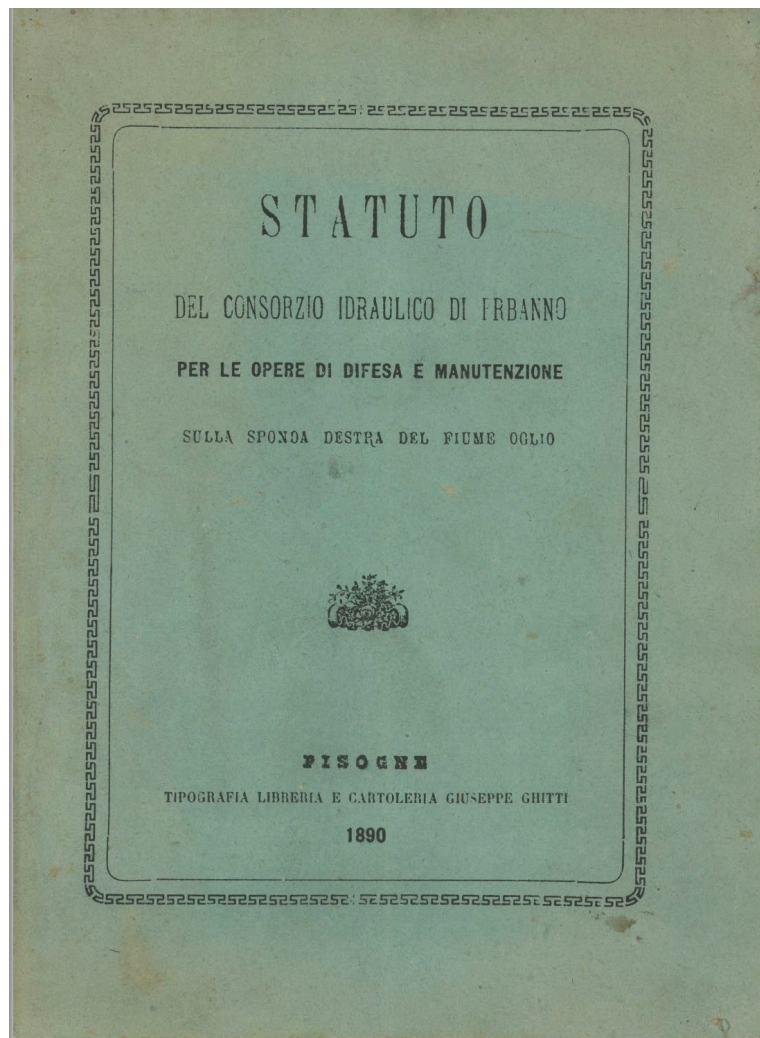
Bacino di Cagno-Esine



Le esondazioni dell'Oglio e dei torrenti



Opere di difesa



Linee interpretative

Interazione costante tra corsi d'acqua e uomo

- Duplice volto dei corsi d'acqua: benigno e matrigno

il suo termine da ponente. Sebbene presso gli scrittori non porti se non il delicato nome di Oglio, perchè riesce dopo aver formato il lago per la fertilità dei campi e prati che bagna con i suoi rivoli nel Bresciano, Cremonese e Mantovano, di tanta utilità come appunto è l'oglio al condimento dei legumi, dai Camuni viene chiamato solamente Oi, o come tronca interiezione di dolore, per i gravi danni che arreca con le sue inondazioni sopra il lago per tutta la Valle, perchè Hoi, scritto con l'H, in lingua belgica presso l'Atlante significa fieno, che sarebbe giusta derivazione dai molti fieni che si raccolgono in questa Valle dalle grandi praterie tra le quali il fiume scorre orgoglioso con le sue acque. La sua origine,

Padre Gregorio Brunelli
(1698), Curiosi
trattenimenti contenenti
ragguagli sacri e profani
dei popoli camuni

- Uomo: difesa e predatore

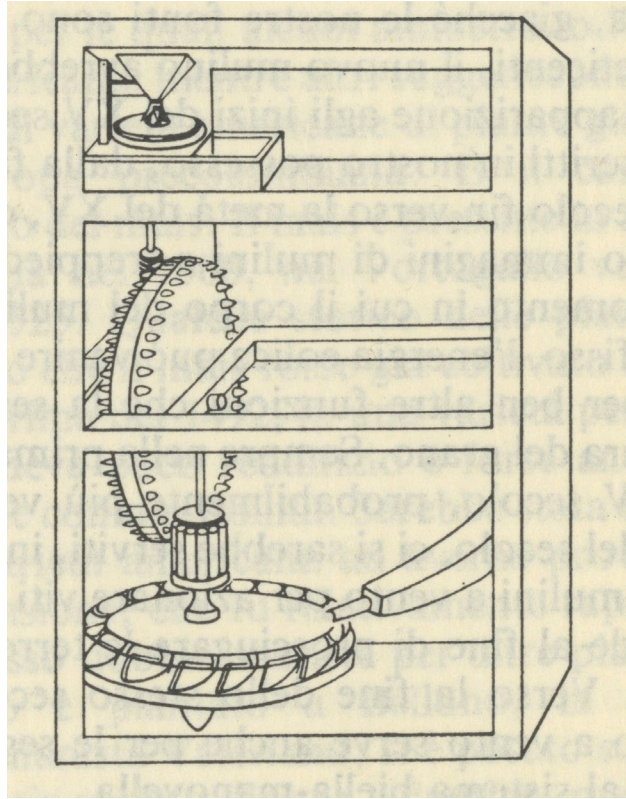
Permanenze

- Uso dei mulini per secoli
- Uso delle bine
- Strumenti e tecniche di pesca presenti dall'antichità
- Alluvioni

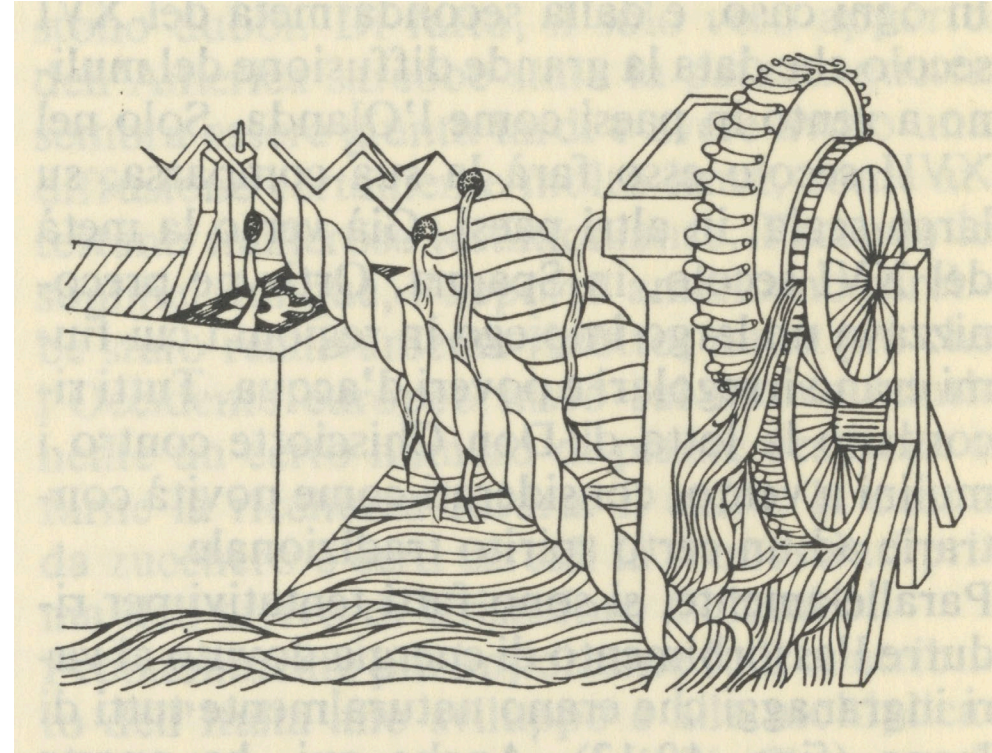
Cambiamenti

- A livello di **potere**, controllo sul fiume: gestione privatistica da Carlo Magno fino al XIV secolo circa; poi, con Venezia, potere affidato alla Comunità di Valcamonica; con la formazione dello stato italiano, potere demaniale
- A livello **tecnologico ed economico**:
 - *Fase pre-industriale*: diffusione dei mulini per macinatura cereali azionati da ruote idrauliche dal IX secolo; nei secoli successivi folloni, segherie
 - *Fase industriale*: prima uso dell'acqua con turbine idrauliche; poi produzione di energia elettrica con centrali

Innovazioni: dal mulino per macinare ... alle segherie



Disegno di Francesco di Giorgio
Martini



Disegno di Leonardo da Vinci

Rapporto con le scuole: intreccio microstoria e macrostoria

- I testi scolastici sintetici (anche per ovviare al peso dello zaino), riguardanti la storia nazionale e quella generale, che rischiano di trasmettere nozioni astratte, avulse dalla vita concreta (si parla di mulini, di industrie... ma cosa sono, come funzionano? Si parla di agricoltura... ma come si coltivava?)
- I racconti orali servono a rendere più concreti i contenuti, stimolano l'interesse, la motivazione.